

La Fondazione Levi di Venezia dedica un ciclo di iniziative a santa Ildegarda di Bingen, monaca e mistica medievale, che fu anche compositrice di musica, naturalista e poetessa. Benedetto XVI l'ha dichiarata Dottore della Chiesa

LA SIBILLA DEL RENO

Ildegarda di Bingen, Dottore della Chiesa, mistica e musicista: a lei dedica conferenze e un concerto la Fondazione Levi

Il 17 ottobre 2012 Papa Benedetto XVI apponeva il sigillo del Pescatore all'atto di proclamazione della canonizzazione Ildegarda di Bingen (1098-1179) Santa e Dottore della Chiesa: la quarta donna cui andava tale riconoscimento dopo Caterina da Siena, Teresa d'Avila e Teresa di Lisieux.

L'editto papale ripercorre le tappe salienti della biografia di questo incredibile personaggio, mistica e profetessa, scrittrice e musicista, naturalista e quantificatore, filosofa e consigliera politica, poetessa e drammaturga, linguista e cosmologa.

Di famiglia della piccola nobiltà renana, a otto anni fu obbligata, cioè offerta dalla famiglia alla clausura di Disibodenberg, retta dalla contessa Jutta di Sponheim, fieramente aristocratica. La bambina, divenuta a sua volta badessa, rimase fedele a tale interpretazione, suscitando a volte meravigliate critiche provenienti dalla impostazione pauperista di altri monasteri femminili.

Ildegarda ne fondò due, e nel convento di S. Rupertsberg volle monache solo nobildonne. Amava poi farle vestire e ingioiellare per avviarle alla preghiera nel canto.

Ammirare la concezione della vergine: poiché il corpo femminile è fatto dalla carne di Adamo e non dal fango, la donna è la creatura di più compiuta bellezza e la vergine "permane nell'assoluta semplicità e bellezza del paradiso" e può dunque usare ornamenti il cui splendore richiama la condizione prima del peccato. Affermava che anche nelle stalle non si potevano far convivere vitelli, asini e pecore e così occorreva nelle comunità religiose tener separati quelli che erano di provenienze sociali diverse onde evitare l'insorgere di gravi discordie.

Secondo la tradizione, fin da bambina avrebbe manifestato doti di divinazione. Di cagnolelle salute tanto quanto di robusta fibra, soffi sempre di terribili emicranie generatrici dell'aura, stato peraltro non elastico, nel quale raggiungeva visioni e audizioni mistiche, ma che teneva dapprima nascoste, poiché per i contemporanei la loro origine rimaneva incerta tra la divina e la diabolica; ma fu infine autorevolmente invitata a manifestarle. Di qui la decisione di affrontare la stesura di testi di varia natura, tutti ispirati dalle visioni.

Succeduta a Jutta come magistra delle monache nel 1136, comincia nel 1141, dopo dolorosa malattia, a scrivere il Liber Scivias (Conosci le strade), terminato nel 1151, per il quale fu assistita dal monaco Wolmar, fidato consigliere e segretario, e dalla discepola Ricarda von Stade.

E poiché la sua conoscenza le proveniva dalle visioni, curò con estrema precisione che il testo fosse accompagnato da miniature capaci di trasmettere quanto da lei percepito.

Nel contempo, lei stessa raccontò: «Composi anche parole e musiche di inni in lode di Dio e dei santi, senza che nessuno me lo avesse insegnato, e li cantai, pur non avendo mai imparato a leggere la musica né a cantare».

In effetti la santa professa sempre la debolezza della propria formazione culturale, anche in ossequio all'uso del tempo, che voleva le donne illetterate. Nel 1148 scrive a S. Bernardo di Chiaravalle, pruden-

cultura.

Ricostituire l'armonia tra anima e corpo separati dal peccato è al centro del suo pensiero ma anche della concezione della musica, che contribuisce al grande progetto salvifico dell'uomo: la preghiera cantata è la più efficace presso Dio

La Fondazione Ugo e Olga Levi partecipa a "Do.Ve. Donne a Venezia - Creatività, Economia, Felicità", il programma di iniziative promosso dall'assessorato alle Attività culturali e alla Cittadinanza delle donne del Comune di Venezia costruito attorno alla ricorrenza dell'8 marzo per celebrare la centralità della donna non solo all'interno della scena culturale, ma anche di quella economica e politica. In questa seconda edizione di "Do.Ve." la Fondazione Levi celebrerà la figura di Santa Ildegarda di Bingen (1098-1179), monaca benedettina, mistica, studiosa, scrittrice ma anche naturalista e compositrice di musica sacra che nell'ottobre 2012 è stata proclamata Dottore della Chiesa universale da Benedetto XVI.

razione con l'Associazione Culturale laReverdie, con Chorus - Associazione per le chiese del Patriarcato di Venezia - e con la Fondazione Studium Generale Marcianum, si svolgeranno dal 7 al 10 marzo 2013 e comprendono 4 conferenze su alcuni degli aspetti più rilevanti del lavoro della religiosa tedesca: la sua attività di compositrice di musica sacra (Claudia Carfagni, Giovanni Conti); i motivi alla base della proclamazione di Dottore della Chiesa (Natalino Bonazzai); l'impegno come scienziata e naturalista (Antonella Campanini, Francesca Serra). Inoltre, giovedì 7 marzo alle 20.30 la chiesa dei Miracoli ospiterà il concerto "Sponsa Regis. Il Trionfo della Vergine nell'opera di Hildegard von Bingen", a cura dell'ensemble di musica medievale laReverdie, che per l'occasione si esibirà nella formazione base tutta al femminile.

Fin da giovane aveva visioni mistiche. Temendo fossero illusioni, ne parlò a San Bernardo di Chiaravalle, che la rassicurò

te quanto autorevole suo sostegno, dichiarando la tenuta formale del suo sapere: «Conosco il significato interiore del testo del Salterio, del Vangelo e degli altri libri che mi sono mostrati nelle visioni, ma so leggerli solo in maniera semplice e non conosco le singole parole».

approva la divulgazione dello Scivias e loda lo sviluppo del nuovo convento di Ildegarda, da poco fondato a S. Rupertsberg, non senza contrasti col monastero di provenienza e dove entreranno in pochi anni cinquant'anni giovani nobili.

anche un incontro e la funzione di consigliera. Intraprende in questi anni numerosi faticosi viaggi di predicazione, nei conventi e nelle piazze, guida spirituale, ma anche dispensatrice di cure mediche, secondo le tradizioni benedettine, tanto che ancora oggi la pratica della medicina naturale utilizza la sue ricette, che ella rafforzava con preghiere e scongiuri.

Il monastero fu interdetto, ciò che comportò la proibizione di cantare gli inni liturgici, e la santa, ormai vicina alla morte, affrontò con il rigore e l'energia di sempre una nuova prova di alto valore morale e intellettuale, l'ultima della Sibilla del Reno.

Giorgio Busetto
Direttore Fondazione Levi



Santa Ildegarda di Bingen. La monaca tedesca è anche patrona dei cultori dell'esperanto, in quanto autrice di una delle prime lingue artificiali, la Lingua ignota, un idioma segreto che utilizzava per scopi mistici e si componeva di 23 lettere. E' lei stessa a descriverla in un codice che contiene anche un glossario di 1011 parole in "lingua ignota"

Fu anche dispensatrice di cure mediche, secondo le tradizioni benedettine, tanto che ancora oggi la pratica della medicina naturale utilizza sue ricette

Creatività, economia, felicità: tre parole per raccontare le donne positive di oggi. Le iniziative del Comune di Venezia

lo appaio".». Due le testimonial di Do.Ve.: la stilista matritlena Agatha Ruiz De La Prada (foto), di cui l'8 marzo si inaugurerà al Correr una mostra di abiti, e il ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri, che il 10 marzo premierà le vincitrici della regata su caorline cui partecipano solo donne. Il programma completo di Do.Ve. è su www.donneavenezia.it.

